

Associazioni di categoria della Provincia di Treviso

Ance, Casartigiani, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Unindustria

Organizzazioni sindacali della Provincia di Treviso

Cgil, Cisl, Uil

Manifesto per il nuovo sviluppo locale

PREMESSA

La crisi che stiamo attraversando determina profondi cambiamenti nei rapporti competitivi tra aziende (centralità della ricerca e dell'innovazione) e tra territori, nella divisione internazionale del lavoro e nella struttura organizzativa delle imprese.

Tutto questo comporta la necessità di ripensare i sistemi di governance politico/istituzionale ai vari livelli. Occorre comprendere, infatti, il senso di tali cambiamenti e, conseguentemente, chiarire e condividere i riferimenti strategici attorno ai quali programmare il nuovo sviluppo locale. In particolare va favorito l'addensamento di competenze, funzioni di governo e servizi in grado di superare quella frammentazione che impedisce al nostro territorio di competere con le migliori realtà urbane europee.

Le Parti Sociali - nel collocare il responsabile esercizio del proprio ruolo di rappresentanza nel più generale interesse della nostra comunità - intendono contribuire a questo processo di cambiamento con il coinvolgimento attivo di tutti i propri associati e con l'elaborazione di una proposta da offrire al dibattito pubblico.

UNO SVILUPPO “A TRAZIONE METROPOLITANA”

- Oramai da anni le *dinamiche demografiche, economiche, tecnologiche, urbanistiche e infrastrutturali* che influenzano e sono influenzate dalle decisioni politiche, hanno assunto traiettorie e fisionomie di fatto che superano e spesso “negano” i tradizionali confini amministrativi entro i quali si articola l’organizzazione dello Stato. I distretti economici si collocano ‘a cavallo’ di più province tendendo sempre più verso filiere nazionali e internazionali; le infrastrutture ridisegnano nuovi confini lungo i quali si sviluppano gli insediamenti civili e industriali; la mobilità delle persone, dei servizi e delle merci tende ad assecondare questi processi e a concentrarsi in prossimità di questi ambiti di “area vasta”.
- La *politica di coesione europea* ha registrato questo processo, e deciso di orientare parte importante delle proprie risorse verso la dimensione “metropolitana”, nel presupposto che le funzioni rilevanti ai fini dello sviluppo possano trovare un terreno più fertile nelle Città metropolitane. La programmazione comunitaria 2014-2020 destinerà, infatti, significative risorse per ciascuna Città metropolitana, finalizzato ad azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile.
- E’ a queste dinamiche e a questi orientamenti comunitari che *le parti sociali* guardano per contribuire alla positiva evoluzione dello sviluppo del nostro territorio. Per questo ritengono che occorra procedere con urgenza alla realizzazione - per quanto riguarda il nostro territorio - di un’*area metropolitana del Veneto centrale*, costruita attorno all’asse Venezia - Padova, con Treviso ivi gravitante come ‘media area urbana’. Il policentrismo veneto, inteso come arcipelago di isole separate, deve trovare sintesi in un nuovo sistema di *governance* che permetta di delineare le linee strategiche per un modello di sviluppo capace di relazionarsi con il mondo globale come una “città regione globale”, intesa come un insieme integrato di nodi che esercitano funzioni connesse tra loro.

UN SISTEMA ORGANICO IN RETE

- La necessità di **superare gli attuali modelli organizzativi** non coinvolge soltanto la struttura istituzionale dello Stato e la sua attuale *governance*, ma impone anche a tutti i soggetti organizzati di rivedere le modalità con cui operano e si rapportano, anche tra di loro, sul territorio.

Si rende necessario, pertanto, un percorso che, partendo da analisi condivise e passando attraverso un dibattito aperto e trasparente che coinvolga la più ampia parte dei soggetti rappresentati, punti ad arrivare alla definizione di pochi e ben definiti obiettivi strategici da sottoporre all'esame e al confronto con gli altri *stakeholders* e con i decisori istituzionali.

- Le parti sociali condividono quindi l'opportunità di un **momento di confronto e di approfondimento pubblico** sui temi dello sviluppo locale e delle forme di *governance* politico-istituzionali più utili ad accompagnare e favorire questo processo.

Partendo dall'attuale livello provinciale, ma nell'ottica di un suo superamento e di un coinvolgimento di tutte le rappresentanze espressione degli altri territori coinvolti nella programmazione di una costituenda città (area) metropolitana, le parti sociali intendono realizzare nella prossima primavera un **momento di studio, di ascolto e di proposta**.

Obiettivi del confronto saranno:

- la necessità e l'urgenza di superamento dell'attuale assetto istituzionale, con particolare riferimento alla provincia e agli attuali confini comunali;
- l'individuazione di competenze e di forme di *governance* rinnovate;
- la predisposizione di progetti condivisi e coerenti con gli assi della programmazione comunitaria, specie in materia di coesione sociale, di mobilità sostenibile e di *smart cities and community*;
- la ridefinizione organica dei ruoli e delle funzioni di ciascuno dei soggetti e delle rispettive interdipendenze e gerarchie.